

GIUGNO 2022 N°27



NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Carissime mamme e papà

dei ragazzi affidati alla Parrocchia per l'itinerario esperienziale di preparazione alla Cresima, alla Riconciliazione e alla partecipazione alla Comunione Eucaristica,

Vi scrivo con il cuore in mano, non nascondendovi la sofferenza di non sapere come potermi fare vicino a voi, che ancora conosco molto poco. Spero di poterlo fare con la prossima benedizione alle famiglie.

Mi auguro che intanto possiate già iscrivere i vostri figli/e per il prossimo cammino catechistico.

Credo che sia abbastanza evidente che coloro che hanno particolarmente risentito della mancanza dell'esperienza domenicale siano soprattutto le nostre sorelle e i nostri fratelli più giovani: mi auguro che, quanto prima, possano scoprire il significato dei Tesori più grandi dei figli di Dio: i Sacramenti e la partecipazione domenicale alla S. Messa. Anche sul valore di questi Doni della Grazia divina, il tempo di crisi in cui ci siamo trovati deve diventare occasione di riflessione per una rinnovata comprensione e celebrazione di essi.

Per quanto riguarda la celebrazione della prima Comunione, che da poco abbiamo celebrato, devo riconoscere che è stato l'inizio di una relazione più profonda e feconda con il Signore Gesù e, attraverso di Lui, con le famiglie.

Mi auguro che le famiglie possano offrire la certezza di proseguire il cammino, "di una relazione" che significa frequentazione, conoscenza, senso di appartenenza reciproca.

PROGRAMMA di GIUGNO

Venerdì 3 giugno: ore 17, 45 – Adorazione eucaristica

**Domenica 5 giugno: ore 10, 30 – S. Messa e conferimento
del sacramento della Cresima
ore 16, 00 – Incontro della Fraternita Domenicana**

Lunedì 6 giugno: ore 19, 00 – Incontro Giovani a S. Marco

Venerdì 10 giugno: ore 17, 45 – Adorazione eucaristica

Venerdì 17 giugno: ore 17, 45 – Adorazione eucaristica

**Sabato 18 giugno: ore 16, 00 – Incontro della Fraternita
Domenicana**

**Domenica 19 giugno: Solennità del “CORPUS DOMINI”
Processione Eucaristica**

Lunedì 20 giugno: ore 19, 00 –Incontro Giovani a S. Marco

**Venerdì 24 giugno: ore 17, 45 – Adorazione eucaristica
ore 20, 30 - Gruppo Famiglie**



Corpus Domini: cosa significa, cosa si celebra

Il Corpus Domini (Corpo del Signore), è sicuramente una delle solennità più sentite a livello popolare. Vuoi per il suo significato, che richiama la presenza reale di Cristo nell'Eucaristia, vuoi per lo stile della celebrazione. Pressoché in tutte le diocesi infatti, si accompagna a processioni, rappresentazione visiva di Gesù che percorre le strade dell'uomo.

Le origini nel Medio Evo, in Belgio

La storia delle origini ci portano nel XIII secolo, in Belgio, per la precisione a Liegi. Qui il vescovo assecondò la richiesta di una religiosa che voleva celebrare il Sacramento del corpo e sangue di Cristo al di fuori della Settimana Santa. Più precisamente le radici della festa vanno ricercate nella Gallia belgica e nelle rivelazioni della beata Giuliana di Retine. Quest'ultima, priora nel Monastero di Monte Cornelio presso Liegi, nel 1208 ebbe una visione mistica in cui una candida luna si presentava in ombra da un lato. Un'immagine che rappresentava la Chiesa del suo tempo, che ancora mancava di una solennità in onore del Santissimo Sacramento. Fu così che il direttore spirituale della beata, il canonico Giovanni di Lausanne, supportato dal giudizio positivo di numerosi teologi presentò al vescovo la richiesta di introdurre una festa diocesana in onore del Corpus Domini. Il via libera arrivò nel 1246 con la data della festa fissata per il giovedì dopo l'ottava della Trinità.

Papa Urbano IV e il miracolo eucaristico di Bolsena

L'estensione della solennità a tutta la Chiesa però va fatta risalire a papa Urbano IV, con la bolla *Transiturus* dell'11 agosto 1264. È dell'anno precedente invece il miracolo eucaristico di Bolsena, nel Viterbese. Qui un sacerdote boemo, in pellegrinaggio verso Roma, mentre celebrava Messa, allo spezzare l'Ostia consacrata, fu attraversato dal dubbio della presenza reale di Cristo. In risposta alle sue perplessità, dall'Ostia uscirono allora alcune gocce di sangue che

macchiarono il bianco corporale di lino (conservato nel Duomo di Orvieto) e alcune pietre dell'altare ancora oggi custodite nella basilica di Santa Cristina. Nell'estendere la solennità a tutta la Chiesa cattolica, Urbano IV scelse come collocazione il giovedì successivo alla prima domenica dopo Pentecoste (60 giorni dopo Pasqua).

L'inno scritto da san Tommaso d'Aquino

Papa Urbano IV incaricò il teologo domenicano Tommaso d'Aquino di comporre l'ufficio della solennità e della Messa del Corpus et Sanguis Domini. In quel tempo, era il 1264, san Tommaso risiedeva, come il Pontefice, sull'etrusca città rupestre di Orvieto nel convento di San Domenico (che, tra l'altro, fu il primo ad essere dedicato al santo iberico). Il Doctor Angelicus insegnava teologia nello studium (l'università dell'epoca) orvietano e ancora oggi presso San Domenico si conserva ancora la cattedra dell'Aquinate e il Crocifisso ligneo che gli parlò. Tradizione vuole infatti che proprio per la profondità e completezza teologica dell'ufficio composto per il Corpus Domini, Gesù - attraverso quel Crocifisso - abbia detto al suo prediletto teologo: "Bene scripsisti de me, Thoma". L'inno principale del Corpus Domini, cantato nella processione e nei Vespri, è il "Pange lingua" scritto e pensato da Tommaso d'Aquino.

La scelta di Papa Francesco

In numerosi Paesi, tra cui dal 1977 l'Italia, la celebrazione è stata tuttavia spostata alla domenica successiva. In molte Chiese locali però, tra cui obbligatoriamente a Milano, anche alla luce della recente riforma del calendario ambrosiano, la data è rimasta invariata così che la celebrazione e la processione eucaristica, rimane al giovedì. Così anche a Roma fino a quando il Papa Francesco ha deciso di spostare alla domenica la processione del Corpus Domini. Si interrompe così una tradizione che da oltre quarant'anni prevedeva il rito a San Giovanni in Laterano. Al tempo stesso Bergoglio,

ripercorrendo i passi di Paolo VI che proprio a Ostia nel 1968 guidò la processione del Corpus Domini, sottolinea la centralità delle periferie, fisiche e esistenziali, nel suo pontificato



FIRENZE IL 24 GIUGNO

FESTA DI SAN GIOVANNI BATTISTA, PATRONO DI FIRENZE

La scelta di **San Giovanni Battista** come patrono della **città di Firenze** avvenne solo dopo la completa conversione della città al Cristianesimo. Inizialmente infatti il patrono protettore della città era il dio Marte, la cui statua era stata posta all'inizio del Ponte Vecchio, dove vi rimase fino al 1333, data della piena dell'Arno che la distrusse.

Fu però solo nel periodo di dominazione longobarda (dal VI a l'VIII secolo) che San Giovanni Battista venne riconosciuto

come patrono di Firenze. San Giovanni Battista era già stato scelto come patrono del popolo longobardo. Ed è in questo periodo infatti che si colloca la ricostruzione del Battistero di San Giovanni di Firenze (datata VI-VII secolo), di cui si narra essere stato costruito proprio sulle macerie del tempio di Marte. La scelta di San Giovanni fu quindi dovuta in primis alla chiarezza e alla brevità dei suoi insegnamenti, ma anche alla sua personalità coraggiosa e battagliera.

I primi festeggiamenti per il 24 giugno in onore di San Giovanni Battista, si ebbero nel XIII secolo.

È anche grazie a questi festeggiamenti che il Battistero di San Giovanni e la Piazza del Duomo divennero nel tempo centro nevralgico per la vita religiosa e politica della città di Firenze. È infatti proprio davanti al Battistero che il 24 giugno si concludono i festeggiamenti.

La storia e la tradizione narra anche dell'antica usanza che obbligava i nobili fiorentini a donare dei grossi ceri riccamente ornati da bruciare davanti al Battistero. In origine i festeggiamenti si concludevano con un enorme cero che da Piazza della Signoria veniva trasportato su un carro davanti al Battistero. Quello stesso carro, chiamato anche il **Carro di San Giovanni**, nel corso degli anni darà origine alla festa dello **scoppio del carro**, dedicata successivamente però solo al periodo delle cerimonie pasquali, e non più al festeggiamento del patrono di Firenze.



Conosci l'[Associazione del Rosario Perpetuo](#)?

La nostra chiesa è il luogo di riferimento per l'Associazione del Rosario Perpetuo.

Circa centomila iscritti si impegnano a pregare una volta al mese un rosario durante un'ora scelta liberamente. L'idea è quella di fare in modo che ogni momento dell'anno sia coperto da una grande famiglia che prega il Rosario. Questa grande famiglia è unita spiritualmente intorno alla nostra chiesa di Santa Maria Novella. Per i membri dell'associazione si celebra ogni giorno una santa messa, preghiere di suffragio per i defunti, e si prega il Rosario alle loro intenzioni.

Ti piacerebbe iscriverti?

Scrivi una e-mail a segreteria@rosarioperpetuo.eu,

o visita il sito www.rosarioperpetuo.eu,

o chiama lo 055.355680

ti aspettiamo!

PARROCCHIA S. MARIA NOVELLA
Piazza S. Maria Novella, 18 - 50123 Firenze
Parroco - cell. 347.61.14.168

e-mail parroco: graziano.lezziero@tiscali.it

e-mail vice-parroco: manuel88tao@live.it

Sito della Parrocchia -
parrocchiasantamarianovella.it

GRUPPO GIOVANILE DOMENICANO “SANT’ANTONINO”

INCONTRI PER
UNIVERSITARI E GIOVANI ADULTI
INSIEME AI DOMENICANI!

OGNI 1° E 3° LUNEDÌ DEL MESE
ALLE ORE 19:00
primo incontro: 27 settembre

RITROVO DAVANTI ALLA
BASILICA DI S. MARCO
PIAZZA SAN MARCO
50121 - FIRENZE

INFO E CONTATTI:
320 748 9246
348 422 8657
GIOVANI@DOMINICANES.IT

